

## **PROGRAMMA PROVINCIALE DI INTERVENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA – TRIENNIO 2004-2006**

Il **Rapporto Annuale Caritas 2004** (dati al 31.12.2003) segnala che la popolazione extracomunitaria presente in **Italia** è stimata in **circa 2,6 milioni di individui** unità, il **4,5%** sul totale della popolazione residente (includendo i minori e una stima dei regolarizzati), confermando un costante incremento rispetto agli anni precedenti e una variazione nella classifica dei paesi di provenienza (al primo posto si colloca la Romania, sopravanzando il Marocco).

In **Piemonte** si trova il 7,8% degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, secondo le stime del *Dossier*. Gli incrementi maggiori rispetto all'anno precedente si sono verificati nelle province di Cuneo e Alessandria, mentre le province di Biella e Vercelli hanno conosciuto le variazioni minori .

La situazione in **provincia di Vercelli** vede una presenza di **7.643** unità: 4,3% dell'intera popolazione residente, un dato ancora al di sotto della media nazionale e, soprattutto, regionale, tuttavia in sensibile crescita

Le numerose analisi svolte in questi ultimi anni hanno permesso di tracciare un quadro dei punti di forza e di debolezza della situazione provinciale, come pure delle opportunità esistenti e dei motivi di criticità, sulla base di metodi di indagine sociale divenuti ormai patrimonio comune.

La rilevazione effettuata per mezzo dell'ultimo censimento ha evidenziato un calo della popolazione residente nella provincia di Vercelli, dalle 180.668 unità del 2000 alle 176.829 del 2001, con un ridimensionamento evidente e consistente.

La dinamica tendente al restringimento delle risorse umane della provincia è ancora in atto e prosegue, come del resto avviene per l'insieme del Piemonte e questo è un dato che farà sentire i suoi effetti sugli sviluppi dell'economica – con maggiore evidenza sull'occupazione – e sulle condizioni di prestazione dei servizi sociali. Questo aspetto della realtà locale si intreccia infatti con la tendenza all'invecchiamento interno della popolazione. La ridotta natalità e l'allungamento della vita delle persone determinano una proporzione più elevata di persone di età anziana nell'insieme della popolazione.

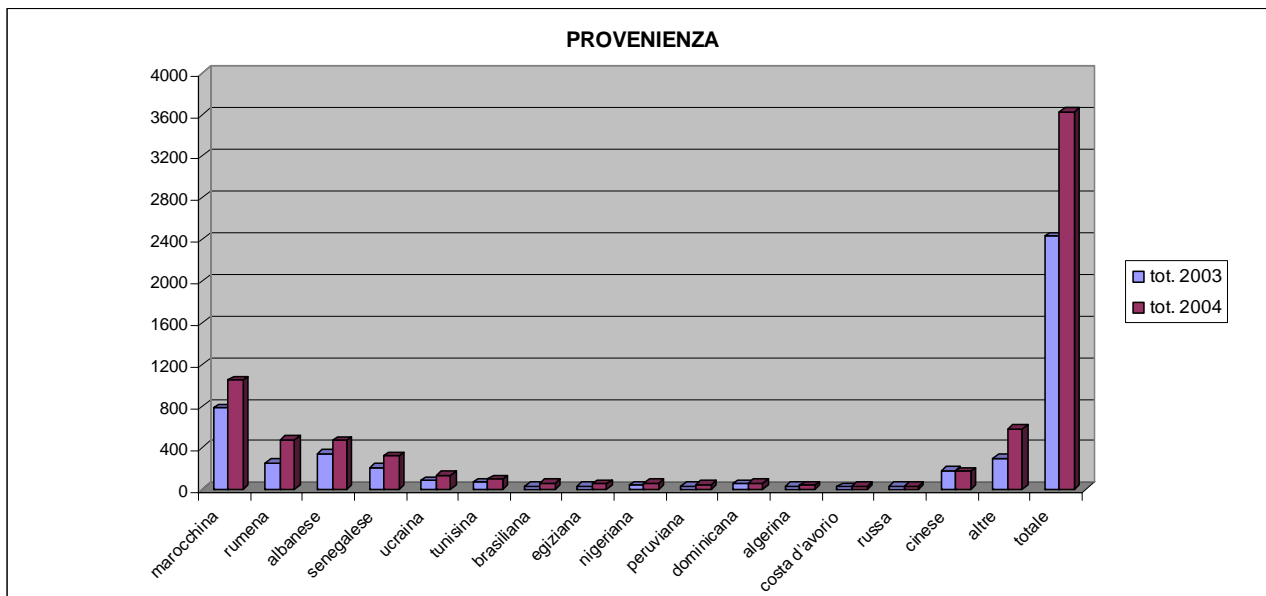
I tassi di immigrazione ed anche di emigrazione non presentano aspetti particolarmente critici e tendono ad allinearsi alla media regionale.

La “questione demografica” rappresenta un motivo di preoccupazione per l'intera provincia che al contrario vede nell'industria valsesiana e nell'ampiezza dei collegamenti viari del vercellese altrettanti punti di forza. La ricchezza del patrimonio ambientale e culturale costituisce un vantaggio per entrambe le aree, mentre le difficoltà di collegamento della Valsesia e il deficit di innovazione del Vercellese si collocano fra le maggiori criticità.

All'attivo della provincia vanno messe alcune realtà positive presenti nel Vercellese, prime fra tutte gli insediamenti universitari e le competenze nel settore energetico.

### **LA PROVENIENZA**

Rispetto alle provenienze, mentre in tutta Italia la presenza di cittadini rumeni ha sopravanzato la presenza di cittadini marocchini, la provincia di Vercelli, insieme a quella di Biella, è l'unica in cui i cittadini stranieri dell'Europa centro orientale non rappresentano l'area continentale più numerosa. L'incremento della popolazione dell'Europa centro orientale è comunque netta anche in provincia di Vercelli, come si può evincere dai dati dei Centri per l'Impiego e dall'affluenza agli Infopoint attivati dalla Provincia.



## LA CONDIZIONE LAVORATIVA<sup>1</sup>

Nel mercato del lavoro piemontese pare essersi creata una situazione piuttosto complessa, non facilmente decifrabile, in cui l'andamento dell'occupazione e della disoccupazione, l'offerta di lavoro, la crescita delle forme di lavoro non convenzionali e la diminuzione complessiva delle ore lavorate (per lo meno nell'ambito del lavoro dipendente) sembrano avere creato uno stato di cose in cui a un maggior numero di occupati corrisponde meno lavoro.

Nei primi sei mesi del 2003 il tasso di disoccupazione regionale è risultato nuovamente in diminuzione, con un dato tendenziale attestatosi al 4,8% come media del periodo gennaio-luglio, contro un dato del 5% riscontrato per l'analogo semestre del 2003.

Fondamentalmente si osserva una diminuzione nell'agricoltura ed uno stallo nel commercio, mentre la numerosità delle unità locali negli altri comparti del terziario aumenta in modo generalizzato. Il commercio tradizionale, contrassegnato da una forte presenza di esercizi di piccola dimensione, sta subendo un effetto di piazzamento determinato dalla grande distribuzione, presente nella provincia di Vercelli in misura proporzionalmente maggiore che nel resto della regione ed è alla ricerca di una dimensione qualitativa che torni, come accade in altri contesti, a valorizzarne il ruolo.

Riguardo alla situazione occupazionale della provincia, il risultato dell'indagine ISTAT sulle forze lavoro. Ha indicato una stima di 5.000,00 occupati in meno nel 2002 rispetto all'anno precedente e ha stimato nel 3,6% il tasso provinciale di disoccupazione.

### Centri per l'Impiego

Il sistema di raccolta dati dei Centri per l'Impiego ci permette di avere costantemente un quadro aggiornato della situazione occupazionale sul territorio provinciale. In provincia di Vercelli operano due Centri per l'Impiego: Vercelli (con distaccamento a Santhià) e Borgosesia (con distaccamento a Gattinara).

I dati relativi **all'anno 2003** ci dicono che sono stati **avviati al lavoro 3.632** cittadini extracomunitari sull'intero territorio provinciale contro i 2.432 avviati nel 2002 ( + **1200 u.**, +**49%**).

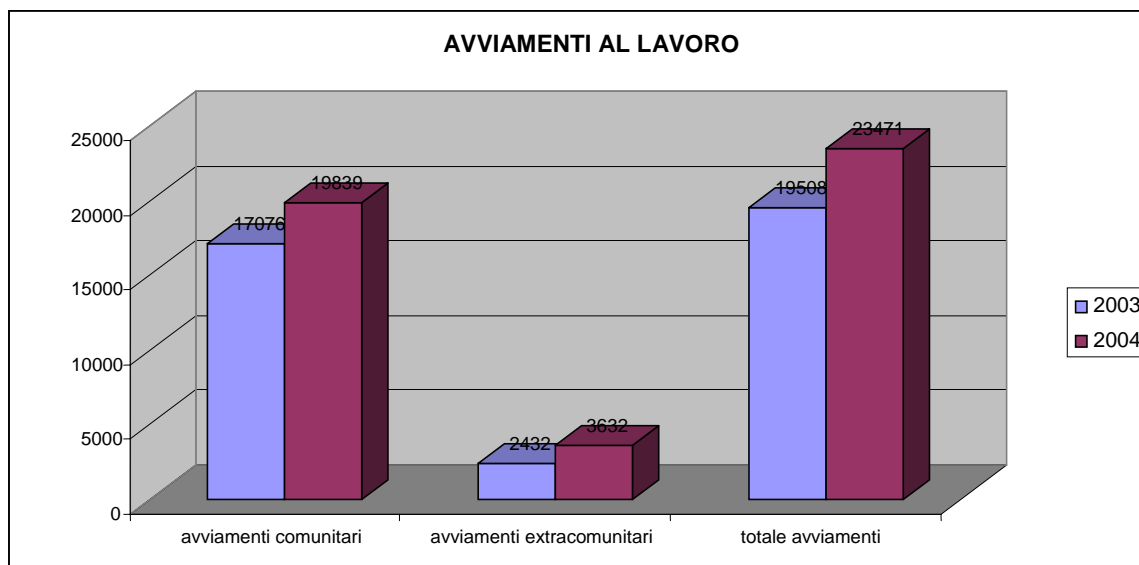
Sul totale degli avviamenti avvenuti nell'anno 2004 (19.508) l'incidenza degli avviamenti di extracomunitari è del **15,47%** (nel 2003 era 12,47%).

	2003		2004	
avviamenti comunitari	17076	87,5%	19839	84,5%
avviamenti extracomunitari	2432	12,5%	3632	15,5%

<sup>1</sup> **Lavoro interinale:** Rispetto ai dati sugli avviamenti al lavoro sopra riportati vanno comunque aggiunti quelli provenienti dalle Agenzie Interinali aventi sede nell'area provinciale (raccolti ed elaborati dai CPI - fonte ORML). Disponiamo dei dati relativi al 2002 che mostrano che le persone avviate al lavoro interinale nel vercellese sono state **1589** (940 maschi, 649 femmine) per un totale di **2488** rapporti di lavoro attivati (ogni persona nel corso dell'anno può aver attivato 1 o più rapporti). Purtroppo, nell'elaborazione effettuata dall'ORML, non è presente alcuna suddivisione rispetto alle persone extracomunitarie che hanno utilizzato queste strutture.

**Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro:** Sono inoltre disponibili sul sito web dell'ORML i dati relativi ai primi tre trimestri del 2003 rispetto all'occupazione e alla disoccupazione in Italia e in Piemonte (fonte ISTAT). Il confronto con i dati in nostro possesso non risulta possibile in quanto i dati riportati dall'ORML non contemplano una suddivisione rispetto alle Province e alla popolazione extracomunitaria residente.

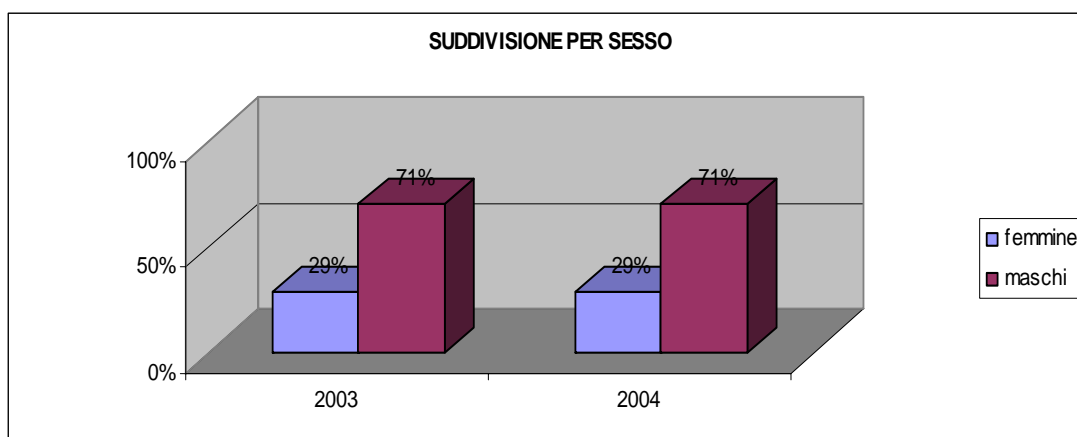
totale avviamenti	19508	100%	23471	100%
-------------------	-------	------	-------	------



In termini assoluti la variazioni riguarda principalmente cittadini provenienti dal Marocco (1.046  $\mu$ ), Romania (472  $\mu$ ) e Albania (464  $\mu$ ). In termini percentuali, invece, l'incremento riguarda cittadini proveniente dall'Europa Centro orientale: Rumeni (+86%) e Ucraini (+ 68%).

Come già negli anni precedenti si nota una **forte superiorità di inserimenti maschili**: 2.572 uomini (70,97%) contro 1.060 donne (29,03%), in proporzioni pressoché invariate.

	2003		2004	
Femmine	706,0	29,0%	1.060	29,2%
Maschi	1.726,0	71,0%	2.572	70,8%
totale	2.432,0	100,0%	3.632	100,0%



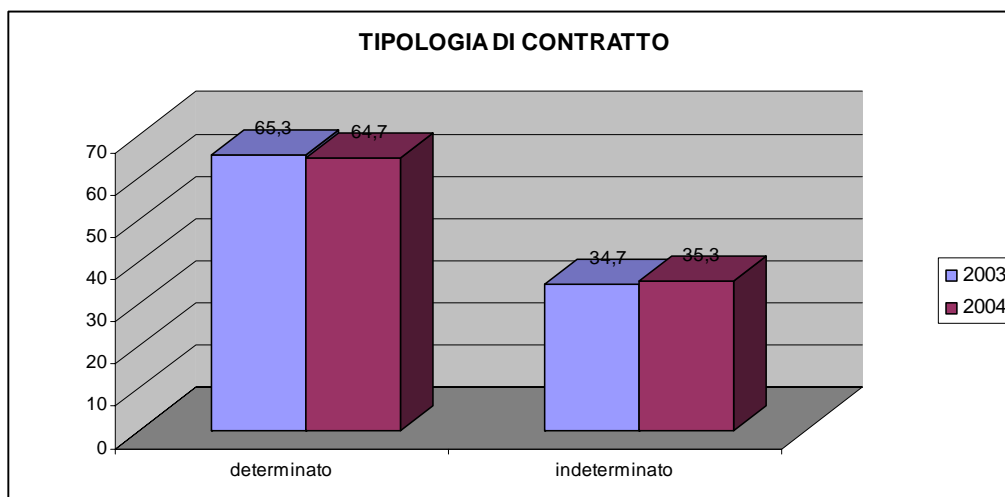
La maggioranza delle persone collocate al lavoro ha ottenuto un **contratto a tempo determinato** (2.350 – 64,7 %).

Bisogna però segnalare che le procedure di avviamento a tempo determinato hanno interessato più volte nell'anno le stesse persone per periodi di impiego che si sono esauriti nell'arco dello stesso anno.

Nel 2004, tuttavia, si segnala un leggero aumento a favore dei contratti a tempo indeterminato (+ 3%)

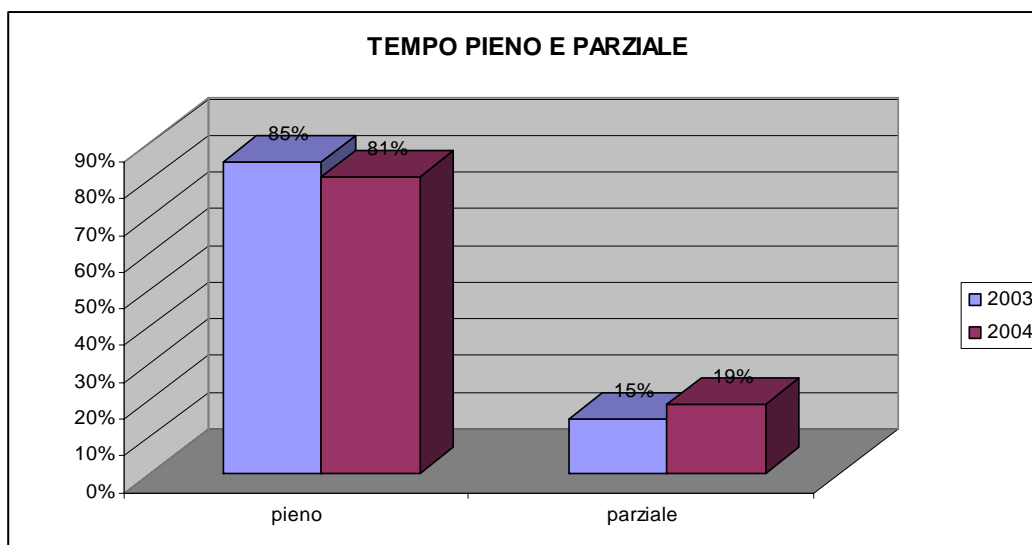
	2003		2004	
determinato	1588	65,3%	2350	64,7%
indeterminato	844	34,7%	1282	35,3%

<b>totale</b>	2432	100%	3632	100%
---------------	------	------	------	------



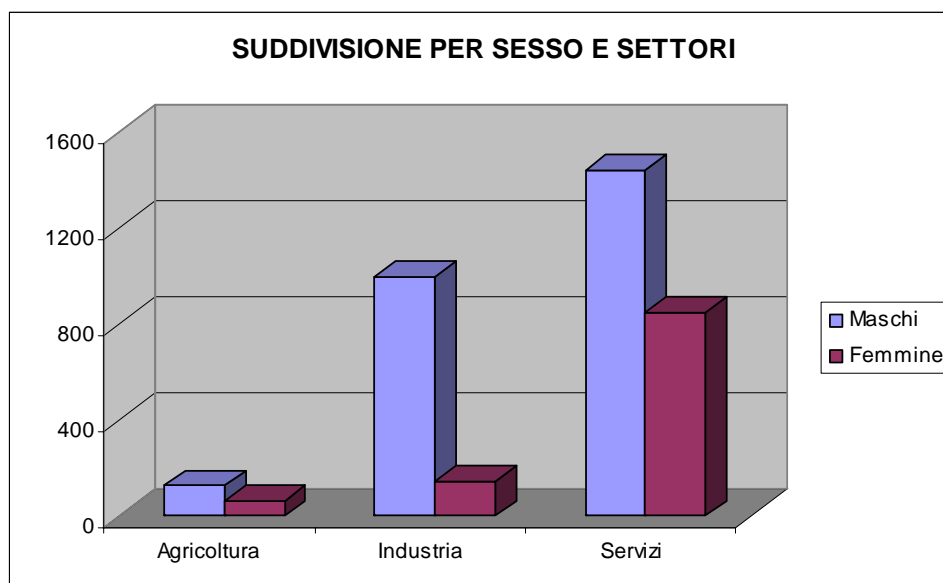
La maggioranza dei contratti stipulati risultano essere a **tempo pieno** (2.941  $\mu$  – 81 %), subendo una flessione rispetto al 2003 (- 4%).

	2003		2004	
<b>Tempo pieno</b>	2.056	85%	2.941	81%
<b>Tempo parziale</b>	376	15%	691	19%
<b>Ttotale</b>	<b>2.432</b>	<b>100%</b>	<b>3.632</b>	<b>100%</b>



I servizi, rispetto ad agricoltura e industria, assorbono la maggior parte dei lavoratori extracomunitari (64%), soprattutto per quanto riguarda le donne (80 %).

	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura	126	62	188
Industria	994	147	1.141
Servizi	1.442	849	2.291
Dati mancanti	10	2	12
	<b>2.572</b>	<b>1.060</b>	<b>3.632</b>



## **LA SCUOLA**

I cittadini extracomunitari minorenni sono circa 1.054 (fonte: BDDE), cioè il 18% rispetto alla totalità della popolazione immigrata, una percentuale maggiore rispetto a quella nazionale (17%).

L'accurato sistema di raccolta dati del C.S.A (Centro Servizi Amministrativi) è, a oggi, aggiornato al 21.12.2003, poiché la scadenza della raccolta dati è stata rinviata al 31.01.2005.

I dati del 2003 segnalano che:

- la presenza dei minori extracomunitari è in costante aumento e il trend si mantiene tale anche per il 2004;
- la percentuale di presenza degli stranieri è del 7,32%
- la classifica dei paesi di provenienza vede ai primi posti Marocco, Albania e Romania, ma il totale delle nazioni di provenienza si è molto ampliata rispetto a quattro anni fa, passando da 55 a 75.

I dati, per ora incompleti, del C.S.A. segnalano un ulteriore aumento nelle scuole elementari e medie, a fronte di una flessione nelle scuole superiori.

## **LA PROVENIENZA**

Anche in provincia di Vercelli si conferma il massiccio incremento di ingressi provenienti dai paesi dell'Europa centro orientale. Il dato, oltre che dai dati anagrafici è confermato dagli inserimenti lavorativi e dalla presenza di minori a scuola e dai passaggi agli Infopoint della Provincia:

- gli avviamenti lavorativi del 2004 riguardanti rumeni e ucraini hanno subito un incremento rispettivamente del 86% e del 68%
- l'utenza degli Infopoint è ancora prevalentemente di cittadini di origine marocchina, tuttavia al secondo posto ci sono rumeni e albanesi e a Santhià e Crescentino i cittadini provenienti dalla Romania sono circa il 30% del totale delle utenze

La presenza di cittadini extracomunitari provenienti dal Marocco rimane tuttavia consistente e in aumento. I dati dei Centri per l'impiego segnalano infatti un aumento consistente, pari a +34% rispetto al 2003 (+ 267 μ).

La provenienza da paesi differenti implica modelli culturali di appartenenza e modalità di migrazione differenti che andrebbero meglio interpretati e compresi per poter rispondere ai bisogni e valorizzare le risorse.

## **LA MEDIAZIONE CULTURALE**

A partire dal lavoro svolto dalle mediatrici culturali presso gli Infopoint o presso gli enti che ne hanno fatto richiesta possiamo evidenziare la tipologia e i bisogni ricorrenti delle persone che si rivolgono agli sportelli.

### ***Infopoint***

La maggior parte degli utenti che si rivolgono alle mediatrici all'interno degli Infopoint sono donne.

Nella seconda metà del 2004 c'è stato un notevole incremento di utenza, soprattutto in alcuni luoghi: a Vercelli è aumentata del 20%, a Borgosesia e a Santhià sono raddoppiate. Il dato è significativo in quanto la continuità del servizio in questi anni ha permesso di promuoverlo e quindi di aumentarne l'utilizzo.

Circa il 50% dei contatti è stato con cittadini/e provenienti dal Marocco, seguiti da rumeni, ucraini e albanesi. A Santhià e Crescentino i marocchini e i rumeni rappresentano circa il 30% dell'utenza.

### ***Servizio presso gli Enti***

Il lavoro presso gli Enti ha permesso di evidenziare che, al di là delle richieste di appuntamenti per risolvere problematiche inerenti a cittadini extracomunitari (58%), viene spesso chiesto il supporto o la collaborazione per l'ideazione e l'attivazione di progetti specifici finalizzati all'integrazione dei cittadini extracomunitari.

Infatti il 26% delle richieste di intervento delle mediatrici culturali riguardano l'intenzione o la possibilità di progettare e realizzare corsi di lingua, progetti educativi ad hoc, progetti di facilitazione allo scambio interculturale, di inserimenti lavorativi, ecc. Questo dato ci sembra interessante perché indica una attivazione autonoma degli enti sul territorio e una loro volontà di collaborare per incrementare la qualità dei servizi offerti.

### ***I Bisogni***

La prevalenza delle richieste alle operatrici di sportello riguardano tre aree:

- documenti
- lavoro
- abitazione

Più nello specifico riguardano:

- la ricerca di un lavoro e/o la regolarizzazione della posizione lavorativa
- le informazioni sulle procedure relative ai permessi di soggiorno, e ai ricongiungimenti familiari, alla definizione dei flussi migratori

Un dato interessante è che, soprattutto a Vercelli e Borgosesia, le informazioni sulle procedure di regolarizzazione sono state richieste anche dai datori di lavoro di colf e badanti.

## LINEE DI INDIRIZZO REGIONALE

La Regione Piemonte, attraverso il Programma Regionale Triennale 2004/2006, ritiene di promuovere interventi volti a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri che afferiscono alle seguenti aree:

- mettere a punto una politica organica, che superi la frammentazione delle numerose iniziative, spesso scoordinate tra loro, per passare dall'emergenza agli interventi strutturali e tramutarsi in una programmazione di lungo periodo, più adeguata a rispondere alle esigenze di una popolazione oramai stabile sul territorio;
- superare la logica assistenziale optando da un lato per specifici interventi mirati a rispondere al bisogno degli immigrati, ma dall'altro fornire servizi a tutti i cittadini, immigrati e non, per esigenze e problemi comuni;
- adottare un approccio multisettoriale degli interventi, che tenga conto delle diverse problematiche, attraverso un coordinamento tra le politiche sociali, sanitarie, dell'istruzione e della cultura, abitative, formative e del lavoro, e le politiche di cooperazione allo sviluppo nei paesi d'origine;
- attuare il principio di sussidiarietà verticale tra istituzioni pubbliche, e orizzontale tra le stesse e la società civile, che permetta di coinvolgere nella programmazione una pluralità di attori.

Prevede, inoltre, che i Piani Provinciali destinino il 10% delle risorse assegnate alle province a progetti volti all'integrazione degli allievi stranieri.

All'Amministrazione provinciale è, pertanto, demandata, nell'ambito degli obiettivi stabiliti a livello regionale, l'individuazione delle priorità di intervento e dei progetti da realizzare nel territorio di competenza, in accordo con gli altri soggetti interessati.

In particolare gli obiettivi regionali da conseguire sono:

1. **Sviluppare la conoscenza del fenomeno immigratorio:** attraverso interventi volti a
  - Monitorare la composizione demografica, sociale, religiosa e la distribuzione territoriale secondo il paese di origine della popolazione immigrata;
  - Analizzare il rapporto tra la comunità immigrata e quella di accoglienza;
  - Valutare l'inserimento degli stranieri nel contesto lavorativo e scolastico;
  - Studiare le condizioni di vita e i reali bisogni degli stranieri.
2. **Favorire il coordinamento di istituzioni, enti e associazioni:** attraverso interventi volti a:
  - Favorire l'integrazione e lo sviluppo delle attuali reti di soggetti operanti nel settore;
  - Promuovere iniziative mirate alla comunicazione, allo scambio e al confronto di esperienze e alla diffusione di buone prassi, sia a livello locale, che nazionale ed europeo;

3. **Favorire il processo di integrazione sociale:** attraverso interventi volti a:
  - Favorire l'apprendimento delle lingua, della cultura e delle tradizioni italiane;
  - Promuovere la conoscenza delle normative nazionali e regionali e la diffusione della cultura della legalità;
  - Sostenere i Centri interculturali, intesi anche come luoghi di confronto tra le culture e di apprendimento delle cultura piemontese;
  - Implementare le forme di informazione e orientamento all'accesso al sistema dei servizi;
  - Sostenere la famiglia e i progetti rivolti a donne e minori;
  - Promuovere iniziative contro la discriminazione e di tutela dei diritti dei cittadini immigrati;
  - Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle ragioni delle migrazioni;
  - Diffondere la trattazione di tematiche relative all'immigrazione;
4. **Favorire l'inserimento scolastico:** attraverso interventi volti a:
  - Educare all'intercultura, anche attraverso iniziative culturali di animazione;
  - Favorire l'apprendimento dell'italiano e della cultura piemontese;
  - Produrre materiale didattico;
  - Formare e aggiornare i docenti;
  - Sostenere iniziative mirate a favorire il rapporto scuola famiglia;
  - Sostenere iniziative tese a sensibilizzare gli alunni sui temi dell'emigrazione e dell'immigrazione;
5. **Favorire l'inserimento abitativo e lavorativo degli stranieri, prevenire forme di discriminazione sui luoghi di lavoro:** attraverso interventi volti a:
  - Favorire l'accesso a percorsi formativi e sostenere la valorizzazione delle professionalità;
  - Iniziative volte ad agevolare gli inserimenti lavorativi e l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
  - Iniziative mirate a favorire il reperimento di alloggi;
6. **Promuovere e sostenere l'informazione, la formazione professionale degli operatori e la mediazione culturale:** attraverso interventi volti a:
  - Sostenere iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori (pubblici e privati) sulle tematiche dell'immigrazione;
  - Favorire l'utilizzo di mediatori interculturali come facilitatori del processo di integrazione sociale, e la loro formazione;
  - Promuovere la conoscenza e l'informazione sui diritti e doveri dei cittadini e sulla cultura della comunità accogliente;
  - Dare compiuta informazione sui servizi pubblici e sulle prestazioni offerte, attraverso anche materiali plurilingue, mezzi di comunicazione e attivazione di sportelli informativi per stranieri;
7. **Favorire gli interventi a favore dei minori e delle fasce marginali dell'immigrazione:** attraverso interventi volti a:

- promuovere progetti a sostegno dei minori ed in particolare dei minori stranieri non accompagnati;
  - favorire progetti mirati a combattere la tratta e lo sfruttamento di persone straniere e garantire il recupero e il reinserimento delle vittime;
  - sostenere progetti a favore di richiedenti asilo e rifugiati.
8. **Valutare il raggiungimento degli obiettivi del programma:** attraverso interventi volti a:
- monitorare e valutare i piani territoriali e i progetti realizzati in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

## LINEE DI INDIRIZZO PROVINCIALE

### PREMESSA

L'immigrazione straniera non si può più considerare un fenomeno, ma una realtà. Dalla seconda metà degli anni novanta in poi ha subito un cambiamento fondamentale: è diventata una migrazione di famiglie, sia per l'intensificarsi dei ricongiungimenti familiari, sia per la nascita in Italia di figli **in situazioni di immigrazione ormai stabilizzate**. In questo contesto rivestono sempre più importanza i progetti di **integrazione**, che devono però connotarsi in modo diverso.

Non ha più senso parlare di problematiche legate alle diverse etnie, ma legate ai nuclei familiari: se sono famiglie precedentemente costituite nel Paese d'origine e che si ricongiungono o se sono famiglie nate sul suolo italiano, portano con sé differenze fondamentali di integrazione.

Si tratta di agevolare la rilettura delle esperienze avvenute a distanza e ricollocarle nel sistema familiare ora costituito: culture, tradizioni che devono colloquiare e integrarsi con il contesto sociale del luogo della nuova dimora.

### OBIETTIVI PROVINCIALI

#### 1. **Sviluppare la conoscenza del fenomeno migratorio**

Per facilitare l'**inserimento sociale, religioso, lavorativo** degli stranieri è prioritario sviluppare la **conoscenza del fenomeno migratorio** attraverso il **monitoraggio dei flussi migratori** e la lettura dei dati riferiti alla presenza di immigrati nelle diverse sfere in cui si articola la nostra società. Il lavoro di "immagazzinamento" di dati è iniziato da parte dell'Osservatorio provinciale su tutto il territorio provinciale ormai tre anni or sono, con il primo Piano Provinciale e ottenere i "numeri" dai diversi soggetti toccati dai flussi migratori non è stato, in alcuni casi semplice, perché non tutti hanno elaborato elenchi a parte in cui inserire i cittadini stranieri, come invece ha fatto il CSA.

La Provincia ritiene quindi prioritario procedere nell'attività di **raccolta dati**, andando però a diversificare i filoni di intervento e individuando eventuali bacini di criticità o emergenze anche in raccordo con gli altri soggetti interessati dal fenomeno migratorio.

## 2. Favorire l'inserimento scolastico

Particolare attenzione è sempre data al **mondo della scuola**, concordando rispetto alla necessità di assicurare continuità di finanziamenti in un ambito che risulta una sorta di prima frontiera dell'integrazione.

Sarà pertanto assicurato al CSA un finanziamento pari al 10% dei finanziamenti regionali trasferiti alla provincia, come indicato nelle linee guida regionali.

## 3. Favorire il processo di integrazione sociale

In questi anni in cui la Provincia è stata chiamata a collaborare con il mondo della scuola per i problemi legati all'immigrazione, abbiamo potuto verificare che spesso il concetto di maternità e paternità stessi sono intesi in modo diverso a seconda delle etnie e che questo comporta un profondo disorientamento dei genitori per il confronto con i metodi di cura, di educazione, formativi forse più pressanti promossi dalla nostra società.

Ma non dobbiamo dimenticare che i bambini, ancorché per la giovane età riescano più facilmente a inserirsi nella classe, **vivono in contesti relazionali e scolastici spesso in contrasto con le culture di appartenenza**, dando così il via a comportamenti a volte conflittuali verso il proprio nucleo familiare o, a causa del **divario tra la cultura dei genitori e del Paese di accoglienza**, diventano soggetti particolarmente vulnerabili, in quanto non trovano una rete parentale in grado di sostenerli.

Proprio per offrire un supporto in più alle mamme, che la nostra cultura pone ancora al centro della vita affettiva e relazionale dei bambini, è nata la **"Scuola delle mamme"** che nello scorso anno scolastico ha portato circa 100 donne immigrate a scuola, in aule poste a fianco di quelle dove studiavano i loro figli, dove poter imparare qualcosa di più su questo paese che le ospita e farle più partecipi della nuova vita dei loro figli. Il programma didattico proposto e che ha riscosso un notevole successo, è volto a favorire **l'apprendimento della cultura e delle tradizioni italiane, nel pieno rispetto della cultura piemontese**.

Oltre a questa tipologia di corsi, dietro sollecitazione del territorio, si ritiene di destinare risorse al fine di realizzare corsi di alfabetizzazione per adulti che sono propedeutici sia all'integrazione sociale sia all'eventuale inserimento lavorativo.

## 4. Favorire l'inserimento lavorativo degli stranieri

Certamente non è facile il percorso **dell'integrazione**, costruire una propria identità, in un Paese diverso da quello in cui si è nati non è mai semplice. Bisogna accompagnare questo processo con attenzione, con la collaborazione di tutte le persone che si occupano della famiglia: assistenti sociali, educatori, insegnanti, ma anche di chi, indirettamente, attua scelte e strategie che hanno ripercussioni sui nuclei: **le politiche del lavoro, abitative, formative e anche la cooperazione alla sviluppo nei paesi d'origine**. Come Provincia sono stati finanziati con il Fondo Sociale Europeo nell'anno formativo 2003/04 2 corsi specifici per immigrati per un totale di circa 40 allievi formati, nell'anno formativo 2004/05 i corsi sono diventati 4 e daranno uno sbocco lavorativo a circa 80 stranieri.

Ritenuto, inoltre, necessario, sentito il territorio, realizzare anche dei corsi di formazione professionale per assistenti familiari con caratteristiche tali da fornire loro un attestato di frequenza che possa garantire un credito formativo per che voglia continuare la formazione come operatore socio-sanitario.

#### 5. **Promuovere e sostenere l'informazione, la formazione professionale degli operatori e la mediazione culturale + Favorire il processo di integrazione sociale.**

Il primo passo è senz'altro guadagnarsi la loro fiducia, essere loro più vicini, così è nato il nostro servizio di mediazione, **sportelli informativi per stranieri**: gli infopoint provinciali.

Certo anche in questo servizio ci sono punti deboli e punti di forza: il mediatore culturale è ancora una figura relativamente nuova, poco presente nelle istituzioni, che invece dovrebbero **affiancare agli operatori il mediatore linguistico culturale** come uno strumento operativo, **un agevolatore dei rapporti tra le istituzioni e gli stranieri**. Nonostante lo scorso anno, le mediatrici della Provincia abbiano svolto un importante lavoro presso le istituzioni locali, queste purtroppo non hanno ritenuto di "spendere in proprio" per inserire nelle rispettive piante organiche tali figure.

Il lavoro svolto dalle nostre operatrici è stato importante, ci ha permesso di conoscere le persone straniere, di confrontare i numeri ufficiali con quelli ufficiosi, comprendere più velocemente i bisogni, le problematiche vissute, ma anche le risorse e le potenzialità presenti e soprattutto far leva su un processo di integrazione più veloce.

In questo senso è nato anche il piccolo **opuscolo informativo plurilingue**, pensato per dare informazioni agli immigrati ma che ha riscosso attenzione anche dagli italiani, e che quest'anno ristamperemo, con i correttivi necessari e/o richiesti, per **rispondere ai bisogni di immigrati e non con esigenze e problemi spesso comuni**.

L'Amministrazione ritiene quindi prioritario, sentito anche il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, mantenere il Servizio ed eventualmente, qualora ci siano sollecitazioni da parte del territorio a implementare il bacino di ore o, eventualmente, inserire altri mediatori.

Sarà inoltre garantita la revisione dell'opuscolo informativo rispetto alle nuove norme che regolano l'immigrazione e al fine di dare ulteriori informazioni a extracomunitari e non.

#### 6. **Favorire il coordinamento di istituzioni, enti e associazioni**

Prenderà avvio il **sistema di prenotazione telematica decentrata dei servizi erogati dalla Questura** agli extracomunitari, grazie ad un protocollo firmato da Provincia, Prefettura e Questura.

Si proporrà l'ampliamento della rete dei soggetti presso i quali poter effettuare la prenotazione e si manterrà a carico della Provincia il costo del noleggio del programma.

#### 7. Attivare **azioni aggiuntive** su segnalazione di Enti e/o Associazioni del territorio che pongano in evidenza situazioni di emergenza legate all'inserimento di cittadini extracomunitari. Sarà chiesta al soggetto richiedente una dichiarazione in cui si attesti che le azioni attivate saranno a favore solo ed esclusivamente di immigrati in regola con le leggi sull'immigrazione.

# PROGETTI INDIVIDUATI PER L'ANNO 2005

1. Sviluppare la conoscenza del fenomeno immigratorio procedendo nell'attività di **raccolta dati**, andando ad individuare eventuali bacini di criticità o emergenze anche in raccordo con gli altri soggetti interessati dal fenomeno migratorio. Le risorse finanziarie assegnate a tale azione saranno pari a **€15.000,00**;
2. Favorire l'**inserimento scolastico** assegnando al CSA, quale ente deputato al coordinamento e al raccordo tra le diverse realtà scolastiche, un finanziamento pari a **€11.000,00**;
3. Favorire il processo di integrazione rinnovando il progetto relativo alla "**Scuole delle mamme**" andando a prevedere un finanziamento pari a **€11.000,00** per la realizzazione di altri quattro corsi e affiancando a questi **quattro corsi pilota di alfabetizzazione** degli adulti per un costo pari a **€6.000,00**;
4. Favorire l'inserimento lavorativo degli stranieri realizzando un **corso di formazione e di inserimento lavorativo della figura della badante** andando a prevedere per la realizzazione dello stesso il primo modulo del percorso formativo di prima qualifica O.S.S., in modo che gli allievi possano ottenere un attestato di frequenza che garantisce un credito formativo per chi voglia continuare la formazione come operatore socio-sanitario assegnando un finanziamento pari a **€9.000,00**;
5. Promuovere e sostenere la **mediazione culturale**, confermando l'impegno economico inerente il servizio delle mediatrici culturali presso gli Infopoint provinciali, prevedendo un costo complessivo pari a **€30.000,00**;
6. Promuovere e sostenere l'informazione e il processo di integrazione andando ad aggiornare gli **opuscoli informativi plurilingue** con le nuove norme legislative e ulteriori informazioni utili, prevedendo un costo di **€11.000,00**;
7. Favorire il coordinamento di istituzioni, enti ed associazioni assicurando il pagamento della licenza relativa al **sistema di prenotazione telematica decentrata dei servizi erogati dalla Questura di Vercelli**, ampliando anche la rete di soggetti interessati. Il finanziamento assegnato a questa azione è di **€2.000,00**;
8. **Azioni aggiuntive** risorse libere a disposizione degli Enti e/o Associazioni che entro maggio 2006 presentino richiesta di supporto economico per combattere situazioni di emergenza in materia di integrazione extracomunitaria. Il finanziamento assegnato a questa azione è di **€11.000,00**.